



INTERVENTO DI UMBERTO ALLEGRINI AL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MARZO 2008, IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO COMUNALE.

Signor Sindaco, colleghe e colleghi.

Questa sera siamo chiamati ad esaminare il bilancio di previsione del nostro comune per l'anno corrente. Gradirei tanto passare in rassegna i singoli punti ed esprimere per ognuno di questi il parere del gruppo che ho l'onore di coordinare. Ma ritengo questa un'operazione inutile. Mi rivolgo ora ai componenti della maggioranza. Ormai i giochi sono fatti e i numeri sono a vostro favore. Come sempre questa serata si traduce in una

cerimonia essenzialmente vuota. Manca infatti da parte di un numero consistente dei vostri membri la predisposizione all'ascolto dei consigli che provengono dai banchi dell'opposizione.

Tuttavia non mi astengo dal formulare un giudizio di massima. Pertanto su un numero contenuto di argomenti vado ad esporre alcune riflessioni, di cui dovrete far tesoro poiché rappresentano il vero sentire dei nostri concittadini.

La lettura del bilancio mette in evidenza lo sforzo che l'amministrazione ha sostenuto per conseguire importanti obiettivi:

- la riduzione dei mutui
- il contenimento del travaso degli oneri di urbanizzazione per il ripiano della spesa corrente
- il mantenimento delle aliquote ICI e dell'IRPEF comunale anche se vi sono, a nostro giudizio, possibilità concrete per una loro rivisitazione al ribasso.

Non posso ignorare alcuni significativi interventi che hanno avuto come obiettivo il miglioramento o il consolidamento di servizi già in essere.

Sottolineo il sostegno riconosciuto a categorie particolarmente bisognose, fra le quali cito

- i disabili
- i bambini
- i giovani
- gli anziani.

Annovero anche la campagna di sensibilizzazione promossa e seguita in prima persona dall'assessore Villa per la diffusione dei supporti ora disponibili per il risparmio energetico.

Tuttavia quanto ho ora elencato è sufficiente per esprimere un giudizio positivo sull'operato della nostra amministrazione?

Direi proprio di no.

L'analisi del bilancio mette in evidenza la mancanza di soluzioni concrete per risolvere i veri problemi che assillano la nostra comunità.

Il 2007 ci ha lasciato un paese caratterizzato da fattori che hanno penalizzato fortemente la qualità del nostro vivere:

- traffico asfissiante
- inquinamento acustico
- qualità pessima dell'ambiente
- invasione delle zanzare
- scarsa attenzione per la sicurezza delle persone e delle abitazioni
- interventi per l'ottimizzazione della sicurezza dei ciclisti realizzati con soluzioni caserecce e non adeguate al conseguimento dell'obiettivo
- superficiale controllo urbanistico
- incapacità di contrastare il vandalismo.

Ha fatto invece da contraltare l'intensa attività di alcuni assessori che, con l'intento di vivacizzare la vita del paese, hanno profuso energie a dismisura nell'organizzare manifestazioni di varia natura. Carugate è un paese felice.

Annovera un lungo elenco di eventi di varia natura. Ora abbiamo la festa dei nonni, che si aggiunge alla festa della mamma e del papà. Quella dei bisnonni, dato che l'età aumenta sempre più, sarà ben presto messa in cantiere.

A queste aggiungiamo

- la festa dei popoli,
- la festa del paese,
- il pranzo di Natale,
- il cenone di fine anno,
- il ballo in maschera di carnevale.

Come ho già avuto modo di esternare in altra occasione attualmente manca solo la notte bianca. Sono iniziative simpatiche. Rallegrano l'ambiente. Peccato che ognuna di queste attività richieda risorse umane e finanziarie, che vengono distolte da altri capitoli caratterizzati da un grado di priorità più elevato.

Forse i nostri amministratori hanno scambiato l'amministrazione di un comune con quella di un centro ricreativo.

A mio modo di vedere non hanno capito che queste non sono le esigenze primarie, di cui la comunità ha bisogno.

Una pubblica amministrazione ha il dovere, quando la coperta è corta, di formulare il piano delle priorità porgendo attenzione in particolare a quelle più impellenti e non procrastinabili.

Purtroppo il 2008 ha ereditato il pesante bagaglio lasciato dal 2007 e nulla fa pensare ad un miglioramento.

Anzi le opere, già programmate e che ben presto verranno messe in esecuzione, si risolveranno in un inutile spreco di denaro pubblico e non allevieranno gli inconvenienti per le quali sono state progettate.

Penso in particolare alla rotonda che sostituirà il semaforo che regola l'incrocio fra la provinciale 121 e via PIO XI.

Il flusso automobilistico proveniente dai paesi limitrofi è di tale intensità da impedire a chi proviene da via Pio XI o dalla cascina Graziosa l'attraversamento della provinciale.

Sul bilancio dell'anno in corso e dei prossimi anni graverà il costo del completamento e della gestione del nuovo centro Atrion. Con la sua realizzazione ha ricevuto ampio giovamento non solo la biblioteca comunale, ma anche il ministero degli esteri che si avvale ora di un proprio ufficio dedicato ai problemi della pace.

Quando ho saputo che la nostra biblioteca ha solleticato l'interesse del comune di Brunico e ha avuto conseguentemente l'onore di una visita di autorevoli rappresentanti di quel comune mi sono preoccupato.

Con tutta sincerità, conoscendo il loro stile di vita, temevo una visita alle bellezze del nostro paese.

Ho l'impressione che il centro Atrion sia diventato il fortilizio dell'assessore Molteni.

La sua fervida inventiva sorretta da una grande voglia di fare ha ora la possibilità di esprimersi qui al meglio.

Il Sindaco si prepari a metter mani al portafogli per sostenere le sue numerose iniziative che metterà in atto.

Quale membro della commissione ecologia ho partecipato alla riunione di lunedì 3 marzo.

All'ordine del giorno vi erano pochi argomenti, però tutti importanti. Il tema più coinvolgente e delicato riguardava uno dei problemi, che più assillano il nostro paese: il traffico. Far uso della bicicletta è oggi quasi impossibile. Solo i temerari si avventurano per le nostre vie. Il ciclista vive in uno stato di tensione continua, sa che il pericolo è sempre in agguato. Non parliamo poi del papà che accompagna il suo piccolo mentre questo sta apprendendo l'uso della bicicletta. Le macchine gli sfrecciano da destra e da sinistra. L'attraversamento di una rotonda o di un incrocio è sempre problematico.

L'amministrazione, che non ha le fette di salame sugli occhi, ha naturalmente rilevato il problema e dopo i catastrofici risultati conseguiti con la realizzazione delle attuali piste ciclabili ha deciso di rivedere la situazione del paese.

A questo proposito esprimo il mio ringraziamento agli assessori Rigoldi e Villa per l'apertura mostrata nei confronti dell'opposizione cui hanno chiesto collaborazione e suggerimenti.

E' evidente e senz'altro positivo il desiderio dell'amministrazione di dare una soluzione organica al problema.

Per conseguire tale obiettivo è stato coinvolto un professionista, che tutti noi abbiamo già avuto modo di conoscere, esperto in materia.

Ebbene l'architetto incaricato alla stesura del piano della viabilità ciclabile ha proiettato un quadro che, a modo di radiografia, mette in luce le patologie causate dagli incidenti verificatisi negli ultimi sette anni lungo le nostre strade e il relativo livello di gravità.

Vi confesso che mi sono spaventato.

Già la frequentazione quotidiana è più che sufficiente per comprendere la pesantezza della situazione del nostro comune.

Ma quel documento ha contribuito a rafforzare, anche se non v'era bisogno, la consapevolezza del pericolo che quotidianamente viviamo.

Una radiografia di questa natura dovrebbe allarmare chi ricopre cariche pubbliche di qualsiasi livello.

Se si trattasse di un essere umano già i parenti avrebbero fatto intervenire l'autolettiga, il fornitore delle bombole ad ossigeno e in caso di un fedele cristiano avrebbero già messo in preallarme il sacerdote per garantire al moribondo l'estrema unzione.

So che si tratta di un problema per la cui soluzione necessita il conforto di organismi di livello superiore a quello locale.

Poiché l'argomento interessa non solo Carugate, ma anche i comuni limitrofi, è necessario dar luogo ad una "Lega dei comuni della Martesana" che deve opporsi al novello Barbarossa.

Dobbiamo richiamare con forza l'attenzione di chi detiene le chiavi del potere e gridare loro a viva voce

"egregi signori non possiamo tollerare che un carugatese per recarsi al vicino ospedale di Cernusco debba impiegarci 35 minuti, non possiamo correre il rischio di rimanere imprigionati costantemente nel traffico della tangenziale, non possiamo tollerare che un genitore debba far i salti mortali al ritorno dal lavoro per riprendersi il proprio figlio parcheggiato all'asilo".

Una "lega stracittadina" è stata messa in atto, per un problema di gran lunga minore, dal sindaco di Cernusco che in un batter d'occhio ha dato vita a un gruppo di 9 comuni con l'obiettivo di sottoporre alle autorità provinciali e regionali il disagio provocato dal volo degli aerei di Linate.

Il nostro Sindaco vi ha aderito immediatamente al volo.

Il problema di Cernusco se l'è fatto suo.

L'abbiamo visto arringare con tanto di microfono in mano i cittadini per la sottoscrizione della petizione.

Dai dati in mio possesso non sembra che la risposta dei carugatesi sia stata entusiasmante.

Ebbene vorrei che altrettanto entusiasmo venisse profuso per i nostri peculiari problemi.

Sinceramente gradirei tanto che il comune di Carugate si facesse promotore di una iniziativa analoga adatta a liberarci dall'asfissiante morsa del traffico locale.

E' chiaro che non ci si dovrebbe limitare solo alla raccolta di firme, ma si dovrebbe mettere in atto azioni più incisive, per le quali sono disposto a fornire ampi suggerimenti qualora ve ne fosse bisogno.

Sempre dall'esame del bilancio balza all'occhio l'elevato ricorso alla consulenza esterna.

E' questo indice di una non avveduta gestione del personale.

Si preferiscono le consulenze alle risorse e alle capacità offerte dalla nostra pianta organica.

Così facendo si arreca un danno economico all'amministrazione oltre a creare un clima di sfiducia e demotivazione del personale.

E' necessaria una revisione dei compiti e dei carichi di lavoro dei singoli componenti.

L'amministrazione si fa carico di attività che non sono proprie.

L'eliminazione di tali incombenze possono fornire le risorse necessarie per rafforzare quei settori particolarmente carenti al fine di

- metterli in grado di garantire un adeguato servizio alla cittadinanza ed
- evitare l'esternalizzazione di attività risolvibili all'interno.

Mi riferisco in particolare al corpo dei vigili, affinché possa rafforzare la propria presenza sul territorio.

La caserma dei carabinieri è un po' come l'araba fenice.

Tutti ne parlano ,ma nessuno la vede.

La crescente segnalazione di fatti criminosi richiede l'installazione di adeguata strumentazione atta a garantire il controllo di punti da noi ritenuti nevralgici.

Purtroppo rilevo dalla lettura del bilancio un timido approccio a questo problema.

Data la criticità ambientale ritengo sia necessario per la salvaguardia della salute pubblica un continuo monitoraggio del paese in grado di fornire ai cittadini dati riguardanti la qualità dell'aria, dei rumori e dell'acqua.

Di tutto questo non vi è cenno nel bilancio.

Per quanto riguarda il decoro del paese c'è poco da stare allegri. I vasi posti nel centro del paese sono diventati enormi partaceneri.

I giardinetti sono lasciati alla mercé dei vandali.

Sicuramente andrà aggiornato il contratto che ci lega alla ditta Malegori, cui compete l'onere della gestione del verde.

La soluzione del segretario part-time , che viene in seguito proposta, non garantisce la continuità del servizio al grado di efficacia ed efficienza necessario e richiesto.

Il previsto maggior carico di lavoro derivante dalla incombenti novità legislative , unito alla mole dell'attività di gestione ordinaria, non potrà essere adeguatamente soddisfatto per l'eccessiva riduzione della sua presenza.

Già abbiamo avuto segnali preoccupanti nei mesi scorsi.

L'analisi costi/benefici di questa nomina part-time non può che essere negativa.

Dobbiamo ricordare che Sesto San Giovanni ,il comune col quale condividiamo le prestazioni del segretario, ha dimensioni tali e problematiche tali da oscurare in qualsiasi momento le esigenze di Carugate. Noi diventeremo il parente povero.

Ieri sera mi sono recato con alcuni amici all'Atrion per un utile confronto con gli animatori che si occupano sia della cosiddetta educativa di strada sia della gestione dei nostri ragazzi presso il centro di aggregazione giovanile.

Entrando mi sono trovato per terra , quasi a modo di lussuoso zerbino, una fotografia tecnicamente perfetta.

La fotografia espone alla pubblica attenzione giovani donzelle voluttuose, che libere dal gravame dei propri indumenti, fluttuano libere in un cielo sereno limpido.

Su questo molto si può dire.

Mi limito solo a ricordare alla amministrazione di utilizzare le nostre risorse non per la creazione di simili zerbini ma per la creazione della famosa "città dei bambini" tanto conclamata nel programma elettorale di questa amministrazione.

E' necessario che la nostra aria sia meno gravida di particelle inquinanti,

è necessario che la polvere che invade le nostre abitazioni cessi di farla da padrona,

è necessario che il cittadino abbia a vivere nell'ordine e nella pulizia.

Per tutti i motivi ora elencati e per altri sui quali non mi sono soffermato il mio gruppo non può che votare contro questo bilancio, che risulta insoddisfacente e privo di prospettive per il miglioramento della qualità di vita del nostro comune.

Umberto Allegrini

Carugate Futura